

## IL NUOVO BTP VALORE

Da oggi il collocamento del nuovo titolo studiato per il retail

Caratteristiche, rendimenti e scadenze della terza emissione varata dal Mef  
Il confronto con le altre obbligazioni di Stato di lunghezza analoga

Luigi dell'Olio pag. 22-23

IL COLLOCAMENTO

# Btp Valore le regole d'oro per valutare il nuovo bond

Tra gli elementi da tenere in considerazione c'è la maggior durata, ma il rendimento medio, per l'intero periodo, può essere ritenuto allettante

Luigi dell'Olio

**D**a una parte il rendimento minimo superiore ai Btp con la medesima scadenza e la cedola crescente nel tempo, che può fare gola a fronte di una prospettiva di taglio dei tassi. Dall'altro l'allungamento della durata rispetto alle altre emissioni (dai quattro anni del primo bond a giugno scorso si è passati a cinque in quella di novembre e a sei ora), che vincola il patrimonio del risparmiatore per un periodo più lungo. Sono i principali pro e contro del Btp Valore, il cui collocamento parte oggi e durerà fino a venerdì 1° marzo (salvo chiusura anticipata).

Le cedole verranno pagate ogni tre mesi con rendimenti crescenti, sulla base di un meccanismo step up di tre anni in tre anni (quindi con due valori diversi di tassi di interesse), nonché un premio extra di fedeltà del 7 per mille per chi acquista il titolo in collocamento (e quindi non sul mercato, come sarà possi-

bile fare dalla prossima settimana in avanti) e lo tiene in portafoglio fino alla scadenza, nel marzo 2030.

Il rendimento minimo (quello definitivo sarà comunicato alla fine del collocamento, ma difficilmente si discosterà) è del 3,25% per i primi tre anni e del 4% per gli altri tre. «Per la prima metà il Tesoro non si è discostato dai rendimenti attuali dei Btp, scegliendo di premiare invece chi detiene il titolo per una maggiore durata», evidenzia Salvatore Gaziano, direttore investimenti di SoldiExpert Scf.

«Il rendimento effettivo è pari al 3,625% annuo e si colloca leggermente sopra il rendimento dei Btp con scadenza simile quotati sul mercato attualmente pari a circa il 3,50%. A questo c'è da aggiungere il premio fedeltà, per i risparmiatori che portano il titolo a scadenza, portando l'extra rendimento rispetto ai Btp di pari scadenza quotati sul mercato allo 0,20/0,25% in più», sottolinea Bernardo Calini, consulente finanziario di Gamma

Capital Markets.

Tra gli aspetti che rendono interessante questo strumento c'è la previsione di un rendimento crescente. «In un mercato finanziario che si attende l'inflazione in discesa e, di conseguenza, una progressiva diminuzione dei tassi, detenere titoli con tassi fissi e che aumentano dopo il primo triennio potrebbe risultare una buona opportunità», aggiunge Calini. Guardando ai futures dell'Euribor il mercato si attende che la Bce tagli il tasso ufficiale di 75/100 punti base nell'arco dell'anno in corso, per poi proseguire nell'allentamento monetario per tutto il 2025.

Quanto alla rischiosità dello strumento, siamo nell'ambito della fascia bassa/medio-bassa. «Il rating del Paese Italia è stato confermato da tutte e tre le principali agenzie internazionali - Standard and Poor's, Moody's e Fitch - che hanno ribadito il livello investment grade, seppure sulla soglia minima», evidenzia Gaziano. Il quale sottolinea,



comunque, come non sia il momento di abbassare la guardia. «L'esame sull'affidabilità è continuo. Gli investitori retail si sono mostrati molto interessati alle ultime emissioni, ma è necessario che anche gli istituzionali italiani e stranieri facciano la loro parte, ai fini di mantenere l'Italia in grado di rifinanziarsi senza scossoni sui tassi», spiega. Se questo avverrà, continua l'esperto, non dovrebbero esservi particolari tensioni sul nostro debito pubblico.

Al di là del contesto, andrebbe evitata una concentrazione eccessiva di investimenti in titoli di Stato e - più in generale - in obbligazioni italiane. «Come per ogni investimento, l'opportunità di acquistare questi titoli dovrebbe essere fatta alla luce di un'adeguata pianificazione finanziaria, considerando ciò che si ha già in portafoglio e gli obiettivi generali degli investimenti», annota Calini. Tenendo conto dell'orizzonte nel quale ci si muove e della capacità di resistere alla volatilità dei mercati.

Un aspetto che va considerato con attenzione è relativo alla durata. Nell'arco dei sei anni possono succedere tante cose (come si è visto con il susseguirsi di shock, dallo scoppio della pandemia in avanti) e questo potrebbe essere visto da qualcuno come un punto di de-

bolezza della nuova emissione, se l'obiettivo non è acquistare il titolo e tenerlo fino a scadenza. Peraltro, chi ha una prospettiva temporale più breve e vende prima rinuncia al premio fedeltà. Va anche detto che in linea di massima, in uno scenario di tassi destinati a scendere, i titoli del reddito fisso già in circolazione tendono a rivalutarsi, ma è pur vero che il mercato si è già mosso in questa direzione, anticipando le mosse della Banca centrale europea.

Una carta a favore di questo strumento è la previsione di cedole trimestrali, una periodicità introdotta con la scorsa emissione del Btp Valore (rispetto a quelle semestrali che caratterizzano la maggior parte dei titoli di Stato) proprio per venire incontro alle esigenze della clientela retail, che può destinare il flusso di incassi a scadenze come le bollette o la rata di un prestito.

«Nell'ottica di un piccolo investitore, il Btp Valore promette di rivelarsi un titolo interessante all'interno di un portafoglio diversificato

per emittente e per scadenza»: pe il direttore investimenti di SoldiExpert Scf «l'allungamento della scadenza, non rappresenta una variabile così discriminante per la scelta, anche perché i Btp italiani sono tra i titoli più liquidi sul mercato. Pertanto, qualora fosse necessario si possono vendere senza indugio».

Il titolo gode della tassazione agevolata tipica dei titoli di Stato (e di quelli assimilati), con il prelievo fiscale sulle cedole limitato al 12,50% rispetto al 26% dell'aliquota ordinaria, che caratterizza le altre classi di investimento, compresi i bond societari. Infine va ricordato che l'ultima legge di bilancio ha escluso i titoli di Stato ed altri prodotti finanziari garantiti dello Stato, fino a un limite massimo di 50 mila euro complessivi, dall'indicatore Isee che offre l'accesso a una serie di servizi di carattere sociale. Trattandosi di un investimento effettuato nel 2024, l'esclusione riguarda il calcolo dell'Isee a partire dal 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

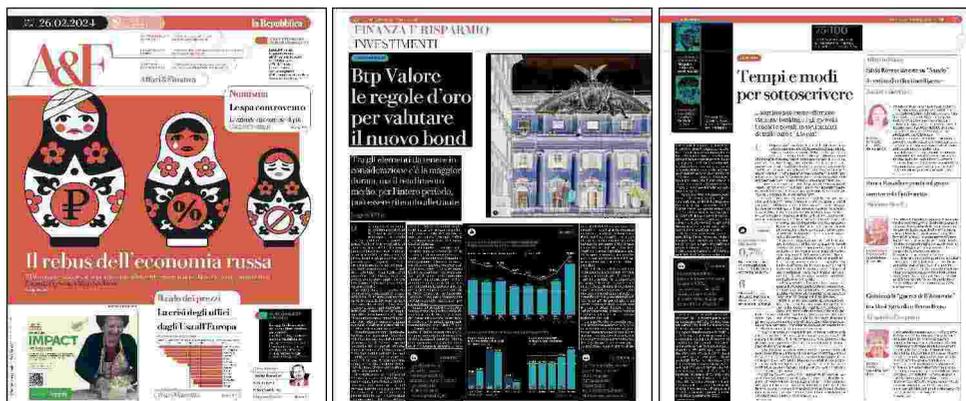


L'OPINIONE

La cedola minima per i primi tre anni è stata fissata al 3,25%, dal quarto si sale al 4%. Questo significa che il rendimento medio nei sei anni è del 3,625%

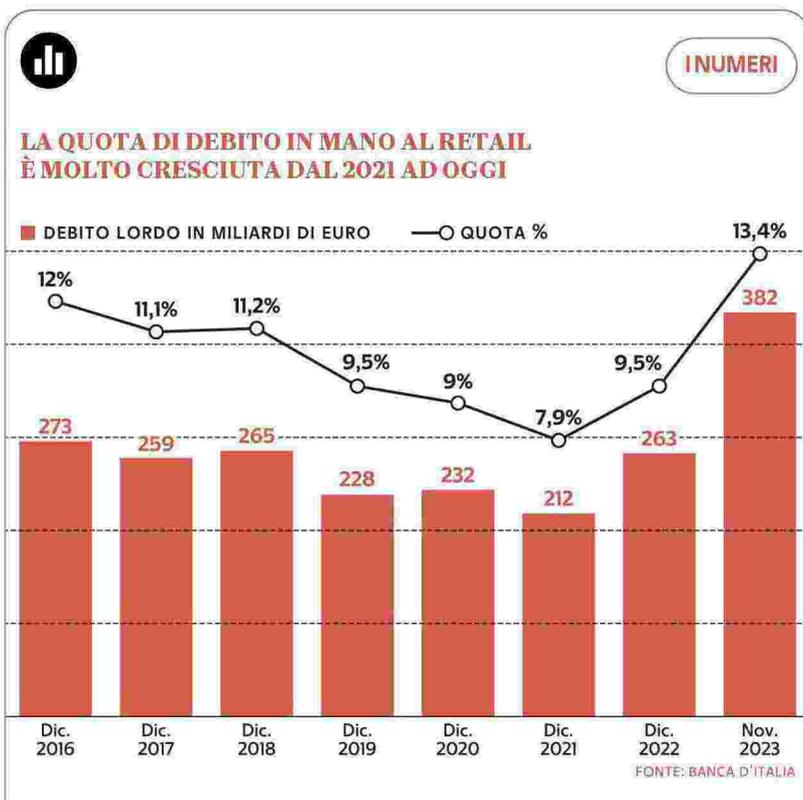
**75-100**

I punti base dei tagli ai tassi di interesse che il mercato si aspetta dalla Bce nel 2024



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

139308

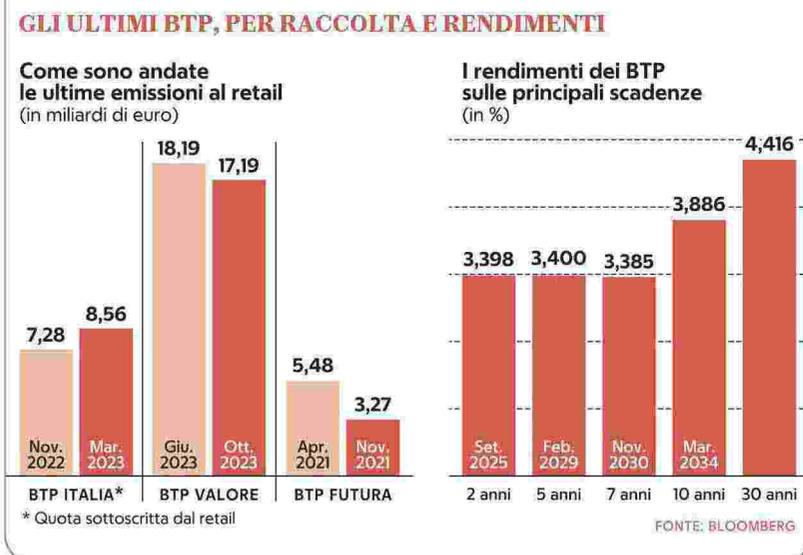


**L'OPINIONE**

“ La formula delle cedole con il meccanismo dello step up è interessante, soprattutto in un contesto di tassi di interesse decrescenti ”

**L'OPINIONE**

“ Il profilo di rischio è medio-basso ma in generale va sempre tenuta presente l'opportunità di diversificare l'intero portafoglio ”



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



1



**GIANCARLO GIORGETTI**

Alla guida  
del Mef da  
ottobre 2022



**CHRISTINE LAGARDE**

Presidente  
della Bce  
dal 2019

① La sede Mef.  
Il governo vuole  
accrescere la quota  
retail del debito

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

139308